

GUIDE ALLEVAMENTO CGFA

Bracco Italiano

Guida all'allevamento e all'addestramento: corso in 16 lezioni. Il cane da ferma italiano: storia, colori, cuccioli, salute e lavoro.

Anteprima gratuita · lezioni 1 e 2

Videoguida e scheda gratuita del tuo cane: https://www.citygraphnapoli.it/video/guide-allevamento/bracco-italiano/

Bracco Italiano in breve

ORIGINE
Italia

GRUPPO
FCI 7 · cani da ferma continentali (standard n. 202)

ALTEZZA
55-67 cm: maschi 58-67, femmine 55-62

PESO
25-40 kg secondo la taglia

VITA MEDIA
10-13 anni (indicativo)

PELO
corto, fitto e lucido

COLORI
bianco, bianco arancio o marrone, roano arancio, roano marrone

LAVORO
ferma e riporto; prova di lavoro prevista dallo standard

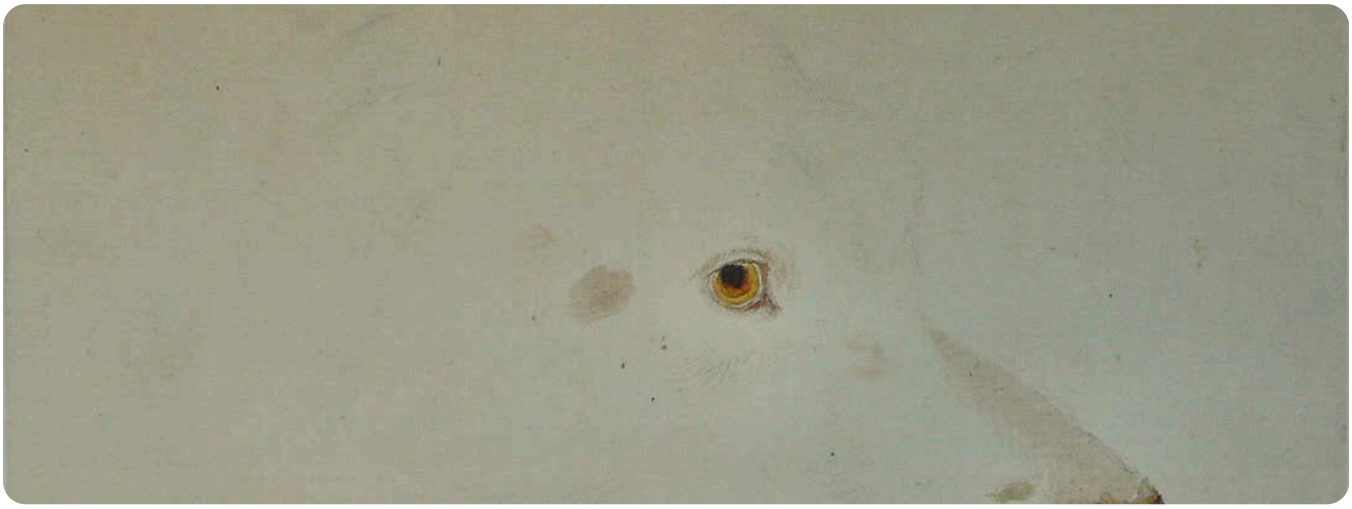
Le 16 lezioni

1	Le origini	IN QUESTO PDF
2	Aspetto e misure	IN QUESTO PDF
3	Pelo e pelle	PRO
4	I colori ammessi	PRO
5	Linee da lavoro e da esposizione	PRO
6	Il carattere	PRO
7	Allevare: scegliere i riproduttori	PRO
8	Calore e accoppiamento	PRO
9	Gravidanza e parto	PRO
10	I cuccioli	PRO
11	Alimentazione	PRO
12	Pelo, orecchie e movimento	PRO
13	La salute	PRO
14	Addestramento di base	PRO
15	Ferma, caccia e prove di lavoro	PRO
16	Le regole in Italia	PRO

LEZIONE 1 DI 16

Le origini

Un cane da ferma antico e tutto italiano



Il Bracco Italiano è un cane da ferma di origine antichissima, usato da secoli per la caccia agli uccelli. Affreschi e disegni del Trecento e del Quattrocento mostrano cani molto simili a quelli di oggi. Il primo cane iscritto nel Libro delle Origini italiano, aperto nel 1882, era proprio un Bracco. Allora esistevano un tipo più pesante e uno più leggero. L'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana approvò lo standard nel 1949, e oggi la razza è nel gruppo sette della Federazione Cinologica Internazionale.

- Affreschi del Trecento
- Primo cane del Libro delle Origini
- Standard italiano del 1949
- Gruppo 7 della FCI

LEZIONE 2 DI 16

Aspetto e misure

Forte, armonioso e dalla testa scolpita



Il Bracco è un cane grande, forte e armonioso, con muscoli asciutti e una testa molto scolpita. L'altezza va da 55 a 67 centimetri: i maschi preferibilmente da 58 a 67, le femmine da 55 a 62. Il peso va da 25 a 40 chili, secondo la taglia. Il corpo è lungo quanto l'altezza o poco di più. Le orecchie sono lunghe e morbide e arrivano fino alla punta del tartufo, che non è mai nero. Sotto la gola ha una doppia giogaia morbida, e gli occhi hanno un'espressione dolce.

- Maschi 58-67 cm
- Femmine 55-62 cm
- Peso 25-40 kg secondo la taglia
- Orecchie lunghe fino al tartufo

Continua il corso: altre 14 lezioni

Con Guide Allevamento PRO sblocchi tutte le lezioni del Bracco Italiano e di tutte le altre razze, video e testo, le guide complete in PDF, le schede illimitate per i tuoi animali e tutte le nuove razze appena escono.

3. Pelo e pelle
4. I colori ammessi
5. Linee da lavoro e da esposizione
6. Il carattere
7. Allevare: scegliere i riproduttori
8. Calore e accoppiamento
9. Gravidanza e parto
10. I cuccioli
11. Alimentazione
12. Pelo, orecchie e movimento
13. La salute
14. Addestramento di base
15. Ferma, caccia e prove di lavoro
16. Le regole in Italia

69,90 € per 1 anno, su 3 dispositivi. IVA inclusa. Nei negozi aderenti, con il loro QR, 39,99 € per 1 anno.

Sblocca qui: **www.citygraphnapoli.it/centrale/negozio.php?p=guide-allevamento**
Oppure dalla pagina della razza: **www.citygraphnapoli.it/video/guide-allevamento/bracco-italiano/**

Importante. Questa guida è informativa e non sostituisce il veterinario né un istruttore cinofilo. Le regole su anagrafe, cessione e allevamento possono cambiare da regione a regione: verifica sempre con il tuo comune e la tua azienda sanitaria locale.

Crediti delle foto

- «Bracco italiano Polceveras.jpg» di Poggiwiki, CC BY-SA 4.0, da Wikimedia Commons
- «Giotto BI.jpg» di Gábor Essösy, CC BY-SA 3.0, immagine specchiata, da Wikimedia Commons
- «Pisanello - Codex Vallardi 2429 r.jpg» di Pisanello, Public domain, da Wikimedia Commons

Guide Allevamento CGFA

Videoguide, corsi e la scheda gratuita del tuo animale: https://www.citygraphnapoli.it/video/guide-allevamento/
Realizzato da CGFA · www.citygraphnapoli.it